



RAPPORTO DEL
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

Ti ricorderai di me

MAGGIO 2018

CORSI
SOCIETÀ COOPERATIVA
PER LA RADIODIFFUSIONE SVIZZERA
DI LINGUA ITALIANA

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

Ti ricorderai di me

PUNTATE VISIONATE DAL GRUPPO DI LAVORO

| | |
|------------|---|
| 21.01.2018 | Dongio |
| 18.02.2018 | Soazza |
| 11.03.2018 | Quinto |
| 18.03.2018 | Bellinzona (partecipazione di tutto il gruppo di osservazione alla diretta) |
| 25.03.2018 | Serravalle - Malvaglia |
| 01.04.2018 | Rossa |

PRESENTAZIONE (DAL SITO INTERNET RSI)

Il 2018 è l'anno europeo del patrimonio culturale, nel nostro piccolo designiamo quale patrimonio culturale la memoria dei nostri anziani. Per questo *Ti ricorderai di me* è prevalentemente dedicato a loro, prendendo parte ai vari pranzi per gli anziani organizzati in diverse località della Svizzera italiana.

Ogni puntata segue tre temi principali: la località che ci ospita, la memoria attraverso i ricordi degli anziani, e la vita di un tempo, ovvero le tradizioni del territorio. Insomma una

sorta di cartolina in bianco e nero della nostra piccola ma ricca realtà con uno sguardo al presente e uno al futuro.

Ospite straordinario in alcune puntate: Franco Lurà.

STRUTTURA E CONDUZIONE

• Il programma è prodotto principalmente a cura di Carla Norghauer, che è anche la conduttrice, e Massimo Scampicchio con la regia assicurata a rotazione da diversi operatori della radio RSI.

- Oltre il produttore che è con Carla il soggetto "tuttofare", nel senso positivo del termine, l'equipe tecnica vera e propria si compone di due operatori, il primo gestisce i microfoni degli ospiti sul palco, l'altro è pronto in caso in caso di necessità, tenendo pure il contatto con la regia. Nel caso di Bellinzona non si è ritenuto necessario montare una sonorizzazione di sala, optando per quella già esistente. In altri casi invece occorre montare un sistema (audio) che consenta al pubblico in sala di seguire la trasmissione. Dovrebbe trattarsi della tipologia standard per ogni produzione radio in esterno.
- Ogni domenica "*Ti ricorderai di me*" tocca una località della Svizzera italiana coordinandosi con un appuntamento con gli anziani già programmato in loco dal comune (di solito un pranzo). I partecipanti al pranzo sono attesi in genere per la seconda parte della trasmissione,

dopo il notiziario delle 11, per evitare, con i rumori di fondo, di disturbare gli ospiti anziani durante la prima parte di interviste.

- La trasmissione inizia subito dopo il notiziario delle ore dieci e dopo un lungo

inserto riassuntivo riguardante l'attualità sportiva; la stessa è interrotta dal notiziario delle ore undici e termina alle dodici. Nel pomeriggio, dopo il pranzo, verso le 13.30, viene effettuato un breve collegamento con la trasmissione "*Semm ammo' chi*".

- Prima della chiusura della mattinata Carla Norghauer fa presentare il menu ad una responsabile del pranzo e lancia l'appuntamento della settimana successiva nonché l'aperitivo.

C'è una grande cura e sensibilità da parte della redazione, ma soprattutto della conduttrice. La gestione della trasmissione fa riferimento ad una scaletta molto precisa allestita grazie ai contatti con i possibili ospiti stabiliti in genere nelle settimane precedenti: la conduttrice si prende il tempo di parlare con gli ospiti in quella fase e di ripercorrere con loro le loro storie valorizzandole poi durante il programma.

- Da quanto si è potuto vedere assistendo alle dirette e discutendo con i due responsabili (conduttrice-produttrice e regista) c'è una grande cura e sensibilità da parte della redazione, ma soprattutto della conduttrice. La gestione della trasmissione fa infatti riferimento ad una scaletta molto precisa allestita grazie ai contatti con i possibili ospiti stabiliti in genere nelle settimane precedenti: al proposito la conduttrice si prende il tempo parlare con gli ospiti in quella fase e di ripercorrere con loro le loro storie valorizzandole poi durante il programma.
- Carla Norghauer è fatta per questo genere di format. È molto brava a mettere gli ospiti a proprio agio e a guidarli mantenendo un buon ritmo anche quando magari gli ospiti non sono in giornata. Si è notato infatti che utilizza sapientemente gli intervalli musicali per creare sintonia e far star bene gli ospiti. Traspare la grande esperienza, la meticolosità e la simpatia che la conduttrice esprime anche come produttrice, una garanzia per la diretta.
- L'accompagnamento musicale, oltre che dalla regia, è assicurato dal fisarmonicista Flavio Caldelari; diversi ospiti esterni alla realtà locale si alternano nelle diverse puntate: Franco Lurà in qualità di esperto del territorio e della sua storia e, alternandosi, con il compito di far sorridere, i Fratelli Rossi (prevalentemente nel Sopraceneri) e Diego Bernasconi (prevalentemente nel Sottoceneri).
- Ottima la scelta della casella di palinsesto: la domenica mattina e ottima l'idea di agganciarsi alle attività/pranzi per anziani organizzati con le istituzioni dei comuni o dei quartieri ospitanti la trasmissione.
- L'inserimento del dialetto, accanto all'italiano, sia da parte della conduttrice che degli ospiti, è in perfetta sintonia con l'humus popolare, il taglio e il target e del programma.

CONTENUTI

- In ogni edizione la conduttrice alimenta simpaticamente un dialogo con quattro - cinque ospiti anziani che produce un intenso intreccio di storie legate ai ricordi e al territorio. Il parterre è completato da un ospite istituzionale (per es. un municipale) che racconta il comune attraverso gli anziani. Il focus resta comunque il ricordo, la testimonianza, non il "marketing" del comune.
- Le storie sono caratterizzate da testimonianze che ripercorrono vite particolari, abitudini e mestieri del passato, esperienze di emigrazione, testimonianze della seconda guerra mondiale e tanto altro. Un'ottima operazione di memoria storica e di conoscenza del territorio

Nutriamo delle perplessità che questa figura dell'opinionista umoristico apporti un reale valore aggiunto al programma, di per sé già denso e ricco.

- I racconti sono intervallati da colonne sonore scelte dagli ospiti e perlopiù legate al contesto.

• Intervalli umoristici a cura degli "opinionisti": tre volte di circa 30 secondi ciascuno.

- Ospiti intervistati: grande attenzione anche al mondo femminile.

INTERATTIVITÀ E SINERGIE

- Ad esempio nel corso di una puntata c'è un ospite che segnala gli appuntamenti bandistici della settimana.
- Nella puntata di Quinto Norghauer cita due o tre volte altre trasmissioni radio partendo da spunti della conversazione: l'"Ora della terra" per il libro sugli alpigiani di Lara Montagna e poi ancora la trasmissione del sabato mattina "Che coincidenza".
- Scampicchio pubblica foto su FB (RSI uno) e controlla i commenti sul sito che vengono poi anche citati in diretta dalla presentatrice.

INTERNET

Nel sito della RSI si possono trovare la presentazione della trasmissione, il commento sulle diverse edizioni e appunto le edizioni integrali. Su Play RSI si possono scaricare i file audio delle puntate.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Sarebbe interessante sapere se gli intermezzi musicali sono tutti uguali per quantità (scaletta) o se dipendano dagli ospiti.

- Il contributo di Franco Lurà fornisce un valore aggiunto di notevole spessore: sempre bravissimo, simpatico, interessante, preparato, vivace, molto "radiogenico". Fra l'altro interessante che nella puntata di Rossa abbiano ripreso un brano musicale del programma "La mia banda suona il folk".
- Un ottimo esempio della capacità della produzione e della conduttrice di fornire racconti di spessore nell'apparente leggerezza della trasmissione ce l'ha fornito nella puntata di Dongio dove si è parlato dell'emigrazione brenese in Francia, raccontando aneddoti interessanti, ai quali si sono aggiunte testimonianze della vita in valle. Il tutto integrato dagli interventi puntuali intelligenti e anche simpatici del dialettologo Franco Lurà che, a parer nostro, nel limite del possibile, dovrebbe essere un ospite fisso della trasmissione, in quanto apporta un interessante ed apprezzato valore aggiunto.
- Gli interventi (umoristici) degli "opinionisti" potrebbero essere più curati e magari negoziati preventivamente; sempre gli stessi, pur differenziandosi, non si

inseriranno sempre bene nel contesto. Nutriamo perciò delle perplessità rispetto a questa figura dell'opinionista umoristico che raramente apporta un reale valore aggiunto al programma, di per sé già denso e ricco.

- Copertura del territorio della Svizzera italiana: l'equilibrio fra centro-periferia e fra le regioni pare garantito. Per quanto riguarda i maggiori centri urbani la redazione ha scelto di non coprirli come tali, ma di visitare alcuni quartieri di queste città; per il Grigioni italiano per il momento buona copertura con Soazza (Mesolcina), Rossa (Calanca), seguiranno anche puntate dalla Bregaglia e dalla Val Poschiavo.
- Comprensibilità: a volte difficile sia per il dialetto che per la dizione degli anziani, la conduttrice è brava a riprendere e sottolineare.
- Ottima trasmissione di memoria popolare molto legata al territorio che permette la raccolta di ricche testimonianze utili anche per le teche RSI.
- Per l'azienda la trasmissione è un'occasione importante per mantenere il contatto con il territorio e con una fascia importante della popolazione. Il taglio popolare proposto da Carla Norghauer e Massimo Scampicchio è equilibrato e sensato. Carla Norghauer si trova veramente nel suo mondo, lo conosce, lo capisce e sa coinvolgere in modo ottimale tutti i suoi ospiti. La RSI (ma anche la CORSI) potrebbero meglio valorizzare, in casa e sul territorio, le qualità espresse da questa ancora giovane protagonista cresciuta in azienda.

Per l'azienda la trasmissione è un'occasione importante per mantenere il contatto con il territorio e con una fascia importante della popolazione. Il taglio popolare proposto da Carla Norghauer e Massimo Scampicchio è equilibrato e sensato.

- L'azienda prevede di riproporre il programma anche dal gennaio 2019? Immaginiamo che una sola stagione non basti a coprire l'intero territorio e a rispondere agli annunci dei vari comuni.
- Esiste una realtà e una storia svizzero-italiana e italoфона anche oltre Gottardo. Potrebbe essere interessante proporre qualche puntata al di fuori della Svizzera italiana e raccogliere testimonianze anche nel resto della Svizzera. Cosa ne pensa la RSI?

DOMANDE

- Parte del Consiglio del pubblico, pur conoscendo la fonte e l'ispirazione che hanno fornito agli autori l'idea del titolo della trasmissione ("Ti ricorderai di me" sigla e titolo del programma dal brano di Fernando Paggi scritto nel 1952), si chiede se questo titolo non possa suscitare un senso di mestizia e di tristezza, che di fatto non trova conferma nel programma, che invece è brillante e vivace. Visto il piacevole ed efficace impatto che la trasmissione e la conduttrice oggetto del monitoraggio ha rispetto alla fidelizzazione del pubblico e del territorio, l'azienda non potrebbe pensare a qualche appuntamento televisivo (tre-quattro a stagione) che possa ricalcare il "file rouge" della trasmissione radiofonica pur tenendo conto della diversità del media?
- Si potrebbe pensare di costituire un archivio di fotografie portate, commentate e decodificate dagli ospiti che arricchirebbero il sito Internet?
- Nel sito potrebbero essere valorizzati e conservati i racconti (audio) con l'aggiunta di brevi schede?